

LANARO GIANPIETRO

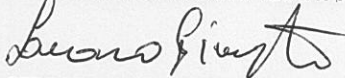
Sede Legale: Via Riviera Berica, 632/H - Vicenza (VI)

Sede operativa: Via della Croce, 28/30-Torri di Quartesolo (VI)

PIANO DI SICUREZZA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

REVISIONI DEL DOCUMENTO		
N°	Data	Descrizione revisione
0	Ottobre 2008	Prima emissione
1	Febbraio 2019	Aggiornamento ai sensi del DL 04/10/2018 n.113
2	Maggio 2019	Progetto ampliamento

Il richiedente: **LANARO GIANPIETRO**



SEDE LEGALE: Via Riviera Berica 632/h - Vicenza

SEDE OPERATIVA: Via Della Croce, 28/30 - Torri di Quartesolo (VI)

Elaborato n.

5

IL PROGETTISTA

Ing. Massimiliano Soprana

1. INTRODUZIONE e PREMESSA

Nella Relazione tecnica di progetto (Elaborato n. 1) si è descritto il ciclo produttivo e gli impianti che caratterizzano l'attività della Ditta.

L'impianto in progetto tratterà rifiuti non pericolosi costituiti da inerti da costruzione e demolizione, conglomerato bituminoso da fresatura del manto stradale, terre e rocce da scavo e rifiuti recuperabili provenienti in particolare dall'attività edilizia e della demolizione in procedura ordinaria, con attività sempre protette dal contatto con il terreno. Lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso avverrà infatti su una platea pavimentata in calcestruzzo.

2. CARATTERISTICHE IMPIANTO ED IMPATTI AMBIENTALI

L'attività di stoccaggio e recupero sarà svolta totalmente all'aperto comprese le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, di quelli prodotti e del materiale triturato in attesa del test di cessione. All'aperto, su area pavimentata in calcestruzzo, saranno presenti gli stoccaggi in cumulo dei rifiuti in ingresso. Il materiale triturato in attesa di analisi e le MPS saranno depositati in cumulo su superficie pavimentata. I rifiuti gestiti in stoccaggio e la selezione avverrà in area pavimentata.

La soluzione di impermeabilizzare completamente l'area utilizzabile dell'impianto con calcestruzzo si ritiene possa soddisfare ai requisiti di operatività e protezione ambientale previsti.

Dato che l'intera attività di stoccaggio e recupero sarà svolta all'esterno, i rifiuti saranno soggetti a dilavamento e per questo motivo l'attività rientra nell' art. 39 comma 1 dell'allegato D al PTA, DGR n. 842 del 15/05/2012, per cui l'impianto sarà dotato di un sistema per la raccolta totale, canalizzazione, e trattamento di disoleazione delle acque meteoriche. Per l'area stoccaggio delle MPS in attesa di analisi, è prevista la raccolta totale con totale riutilizzo.

Come già descritto i rifiuti sono stoccati prevalentemente in cumuli e oppure in casse o cassoni scarrabili con coperchio, oppure temporaneamente in navetta (nel casso del ferro), tutti posizionati su superficie protetta da pavimentazione..

In caso di rottura dei contenitori (che può avvenire durante la fase di carico) non vi è un rischio significativo di contaminazione del terreno e l'asportazione di quanto spanto conclude il ripristino dell'area (senza rischi significativi di cessione). E' esclusa la possibilità di spanti e colaticci di olio dai rifiuti; L'occasionale perdita di olio potrebbe verificarsi solo per perdite dai mezzi utilizzati per la movimentazione. In tal caso lo spanto verrà raccolto con prodotti assorbenti.

Trattasi comunque di un evento accidentale e non continuativo di processo.

Le emissioni diffuse di polveri previste provenienti dal frantoio durante il processo di triturazione dei rifiuti inerti da demolizione e da cave autorizzate saranno abbattute mediante l'utilizzo di idroeiettori per la nebulizzazione di acqua.

Non sono presenti movimentazioni significative all'interno dell'area con mezzi d'opera tali da ipotizzare una contaminazione significativa del terreno posto al di sotto della pavimentazione.

3. RESTITUIBILITÀ' DEL SITO: PIANO CARATTERIZZAZIONE E BONIFICA-RIPRISTINO AMBIENTALE

L'attività sarà svolta completamente all'esterno .

L'intera area non sono legati alla specifica attività di gestione rifiuti e potranno essere utilizzati per scopi produttivi diversi. Non sono quindi necessarie attività di demolizione edile specifiche legate all'attività. In caso di diversa attività le strutture interne oppure il tipo di recinzione potranno subire delle modifiche legate alla nuova attività che comunque possono rientrare in una gestione di carattere edile (demolizione e costruzione).

In caso di di cambio destinazione d'uso potrà essere condotta una ricognizione con verifica superficiale del manto di pavimentazione (per la possibile presenza di qualche macchia d'olio persa dai mezzi) per una garanzia del nuovo acquirente o per conformità alla diversa destinazione d'uso.

La dismissione dell'impianto prevede:

- asportazione materiali e rifiuti residuali e smaltimento o conferimento ad altri impianti in seguito ad esecuzione delle analisi di classificazione o del test di cessione per terre e rocce da scavo.
- smontaggio/spostamento/vendita/demolizione dei macchinari ed attrezzature;
- smontaggio e asportazione stoccaggi (barriere mobili, cumuli, cassoni, casse, ..);
- pulizia dell'area di stoccaggio rifiuti in ingresso mediante spazzatrice (i rifiuti prodotti da pulizia verranno smaltiti);
- esecuzione del test di cessione e di classificazione con carotaggi sull'area pavimentata
- pulizia accurata dell'impianto di depurazione costituito da vasche, pozzetti e tubazioni mediante auto-spurgo con smaltimento dei liquami raccolti come rifiuto.
- Rimozione e smaltimento delle vasche, pozzetti e tubazioni

Alla fine dei lavori verrà redatta una dichiarazione finale contenente le analisi dei vari processi di controllo, la documentazione fotografica e i quantitativi di materiale asportato e smaltito durante la pulizia (formulari di trasporto) o le procedure attuate per il controllo delle matrici ambientali (terreni).

Trattasi di azioni immediate e non fonte di rischio se non effettuate e quindi non si ritiene di proporre una tempistica sulla dismissione dello stesso.